SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

Doc. L
n. 1

RELAZIONE

SULLO STATO DEL PERSONALE DI LEVA E IN FERMA DI LEVA PROLUNGATA (ANNO 1991)

(*articolo 48 della legge 24 dicembre 1986, n. 958*)

e

RELAZIONE

SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE (ANNO 1991)

(*articolo 24 della legge 11 luglio 1978, n. 382*)

Presentate dal Ministro della difesa

(ANDÒ)

Comunicate alla Presidenza il 16 dicembre 1992

11 - DIF - DMI - 0001 - 0

TIPOGRAFIA DEL SENATO (250)

RELAZIONE SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE PER L'ANNO 1991

E

RELAZIONE SULLO STATO DEL PERSONALE DI LEVA ED IN FERMA DI LEVA PROLUNGATA PER L'ANNO 1991

INDICE

TITOLO I

RELAZIONE SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE

Premessa ..... *Pag.* 9

PARTE PRIMA

1. Valutazione dell'efficienza morale e quadro disciplinare
   - *a)* Ufficiali e Sottufficiali ..... » 11
   - *b)* Truppa ..... » 16
   - *c)* Personale civile ..... » 20
   - *d)* Personale in congedo ..... » 22
2. Valutazioni conclusive ..... » 23

PARTE SECONDA

1. Infortunistica militare ..... » 25
2. Attività assistenziale e ricreativa
   - *a)* Infrastrutture e alloggi ..... » 27
   - *b)* Rappresentanza Militare ..... » 29
   - *c)* Lo sport nelle Forze Armate ..... » 31

ELENCO DEGLI ALLEGATI

Allegato «A»: Sintesi delle principali problematiche di interesse del personale ..... » 33

Allegato «B»: Infrazioni disciplinari e reati militari ..... » 39

Appendice 1 – Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale militare delle tre FF.AA. nel periodo 1° gennaio 1990 - 31 dicembre 1990

Appendice 2 – Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale dell'Arma dei Carabinieri nel periodo 1° gennaio 1990 - 31 dicembre 1990

Appendice 3 – Riepilogo delle sentenze di condanna pronunciate nel periodo 1° gennaio 1990 - 31 dicembre 1990

Allegato «C»: Infortunistica militare ..... *Pag.* 47

Appendice 1 – Riepilogo numerico dei militari delle tre FF.AA. deceduti nei periodi 1° gennaio 1990 - 31 dicembre 1990 e 1° gennaio 1991 - 31 agosto 1991

Appendice 2 – Riepilogo numerico dei militari dell'Arma dei Carabinieri deceduti nei periodi 1° gennaio 1990 - 31 dicembre 1990 e 1° gennaio 1991 - 31 agosto 1991

Allegato «D»: Lo sport delle Forze Amate ..... » 55

Appendice 1 – Risultati di maggior rilievo conseguiti nell'anno 1991

TITOLO II

RELAZIONE SULLO STATO DEL PERSONALE DI LEVA ED IN FERMA DI LEVA PROLUNGATA

1. Premessa ..... *Pag.* 61
2. Regionalizzazione ..... » 63
3. Selezione attitudinale ..... » 64
4. Livello qualitativo dei coscritti e problemi di prima ambientazione ..... » 66
5. Attività addestrativa ..... » 67
6. Qualificazione professionale ..... » 72
7. Interventi a favore della collettività ..... » 75
8. Rapporti con gli enti locali ..... » 79
9. Benessere ed elevazione culturale ..... » 81
10. Impiego dei militari di leva ..... » 82
11. Militari in ferma di leva prolungata ..... » 83
12. Conclusioni ..... » 88

TITOLO PRIMO

RELAZIONE SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE

PREMESSA

La "Relazione sullo Stato della Disciplina Militare" è elaborata in attuazione di quanto previsto dall'art. 24 della legge 11 luglio 1978, n. 382, recante le "Norme di Principio sulla Disciplina Militare".
Al fine di fornire un quadro della situazione il più completo e chiaro possibile, il corpo della Relazione è stato articolato in due parti.

La prima, ha lo scopo di illustrare sinteticamente lo stato della disciplina militare in correlazione e quale effetto dei motivi contingenti che hanno influito, positivamente o negativamente, sul livello morale del personale - militare e civile - delle Forze Armate.
La Relazione si riferisce non solo al personale in servizio, di carriera e di leva, ma riporta anche osservazioni di carattere generale e riferimenti attinenti al personale civile ed in congedo ed alle condizioni connesse con tale posizione.

Nella seconda parte, viene affrontato il problema dell'infortunistica militare, con particolare riguardo ai dati relativi alle cause più comuni di incidente e di decesso nell'ambito delle Forze Armate, con l'intento di fornire l'esatta dimensione del fenomeno e di favorirne la corretta valutazione.
La parte descrittiva è riferita al 1991, mentre i dati infortunistici sono riferiti al 1990; allo scopo di rendere più attuale il documento, i dati statistici sono stati

integrati da valutazioni sull'andamento tendenziale del fenomeno infortunistico militare, relativamente agli incidenti di maggior rilievo verificatisi nei primi due quadrimestri dell'anno 1991.

Una panoramica sullo sport militare completata dai risultati di maggior prestigio ottenuti nelle varie discipline dalle rappresentative militari ed una situazione sull'attività delle Rappresentanze Militari concludono la seconda parte e con essa il momento descrittivo della Relazione.

Infine, i dati statistici relativi ai reati, anch'essi riferiti al 1990, illustrano la situazione riepilogativa delle sentenze di condanna emesse a seguito di procedimento di primo grado/appello e del ricorso per Cassazione.

PARTE PRIMA

1. VALUTAZIONE DELL'EFFICIENZA MORALE E QUADRO DISCIPLINARE

a. Ufficiali e Sottufficiali

L'efficienza morale degli Ufficiali e dei Sottufficiali è sufficientemente salda e soddisfacente.
L'alto senso del dovere, sempre avvertito dai Quadri, ed il profondo attaccamento al servizio hanno permesso di conservare un elevato livello d'impegno nello svolgimento dei compiti istituzionali.

Tale impegno e la pronta risposta alle sollecitazioni operative hanno dato prova dell'affidabilità delle Forze Armate e dello spirito di coesione di cui è dotato il personale, indiscusso patrimonio su cui continua a contare l'Istituzione.

Le spinte motivazionali hanno raggiunto livelli più elevati allorchè la compagine militare è stata chiamata ad operare nell'ambito internazionale per la soluzione della crisi del Golfo Persico, come per la missione umanitaria a favore della popolazione curda dell'Irak, ed in quello sostanzialmente solo nazionale in relazione alle crisi albanese e jugoslava.

L'aspetto tonificante prodotto dal ruolo primario svolto da tutte e tre le F.A. nelle circostanze menzionate ha peraltro appena attenuato il diffuso senso di insoddisfazione per il sostanziale

disinteresse che il Paese dimostra per i problemi della Difesa, che si appalesa anche, tra l'altro, nel mancato riconoscimento del particolare "status" del militare in seno alla struttura statale.

Tutto ciò determina legittime aspettative di un "giusto" riconoscimento che gratifichi la particolare "condizione" che impone vincoli e limitazioni che non trovano riscontro nell'ambito del contesto sociale nazionale. Ciò specie in raffronto con altre categorie che, benchè "sgravate" dell'onere della condizione militare, godono oggi di un trattamento economico decisamente più favorevole di quello previsto per gli appartenenti alle FF.AA..

Tra i fattori che più incisivamente hanno influito sul morale degli Ufficiali e Sottufficiali, possono essere evidenziati i seguenti:

- la percezione di incertezze e di disagi dovuti al forzato trasferimento di interi nuclei familiari connesso con l'adozione di provvedimenti riduttivi dello strumento militare e con i tagli al bilancio della Difesa che, oltre a ripercuotersi in modo diretto o indiretto sul benessere del personale, ingenerano un diffuso stato di disagio per la mancanza di una chiaro disegno circa la futura struttura delle FF.AA.;

- la natura transitoria dell'ennesimo provvedimento "ponte" della legge 404/90, i cui aspetti innovativi - per alcuni versi indubbiamente favorevoli -, hanno però acuito la conflittualità tra i ruoli degli

Ufficiali, determinando una completa equiparazione al ruolo normale degli Ufficiali dei ruoli speciali e ad esaurimento, garantendo a questi ultimi il conseguimento - con sostanziale pari opportunità - del grado di Colonnello/Capitano di Vascello;

- per quanto riguarda i Sottufficiali, la mancata applicazione dell'art. 12 della legge 231/1990 relativamente al reinquadramento nei livelli retributivi, in relazione alle attribuzioni dei singoli gradi (contestualmente ed in correlazione con analogo provvedimento previsto per le Forze di Polizia);

- la prospettiva di una riforma pensionistica dai lineamenti e contenuti del tutto incerti;

- la mancanza di una tutela giuridica adeguata ai rischi connessi con le funzioni di comando e con l'espletamento delle attività istituzionali che non di rado comportano il coinvolgimento di Ufficiali e Sottufficiali in procedimenti giudiziari a seguito di eventi luttuosi o dannosi in servizio, con il conseguente forzoso ricorso ad Avvocati del libero foro - e carico del relativo onere - sin dalle prime fasi del procedimento o delle indagini;

- la pubblicità negativa che le Forze Armate hanno frequentemente ricevuto da mezzi di informazione in conseguenza di eventi anche isoltati e non sempre riconducibili a responsabilità diretta dell'organizzazione militare.

Effetti controversi hanno, peraltro, prodotto l'introduzione dell'orario di servizio e la conseguente istituzione dello straordinario, che hanno rappresentato una svolta nel rapporto tra Amministrazione e personale militare. Mentre la determinazione dell'orario di servizio è stata accolta molto favorevolmente, lo "straordinario" non ha avuto ripercussioni univoche sul morale e sul rendimento del personale, inducendo a riflessioni e considerazioni che richiederanno uno specifico approfondimento in sede opportuna, al fine di valutare in ogni loro aspetto i primi dati di esperienza acquisiti.

In generale, si può affermare che, se da un lato la nuova disciplina ha stimolato a tutti i livelli una salutare razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane, dall'altro non ha fatto mancare reazioni negative di ordine:

- morale, soprattutto da parte del personale più anziano che paventa un affievolimento dei tradizionali valori legati al senso del dovere ed alla dedizione al servizio, un abbassamento del livello etico e morale dei militari ed il rischio di trasformare pericolosamente la mentalità dei Quadri più giovani, indirizzandoli verso comportamenti che fanno venir meno la consapevolezza dell'atipicità dello "status" di militare, differente da ogni altra condizione di impiego pubblica e privata, che ha sempre richiesto una dedizione al servizio a tempo pieno;

- concettuale, in quanto imponendo la legge la

compensazione in via prioritaria a mezzo "recupero" pone in atto un meccanismo assolutamente contraddittorio per cui la maggior richiesta di produzione, quando soddisfatta, riduce drasticamente la base produttiva;

- pratico, poichè per quanto sopra e per il rapporto lavoro straordinario/compenso decisamente sproporzionato, in uno con l'esigenza di contenimento delle specifiche assegnazioni finanziarie, ne consegue una frammentazione ed una perniciosa discontinuità nelle attività di servizio che comporta spesso inaccettabili cali di rendimento non sempre compatibili con l'efficienza dell'istituto militare.

Si osserva, infine, che l'istituto dello straordinario può avere ragione d'essere quando le esigenze di servizio comportano l'applicazione del normale orario di lavoro. Nel momento dell'emergenza, conseguente ad applicazione di misure di sicurezza, interventi particolari di soccorso e protezione civile, esercitazioni di lunga durata, ecc., non sembra proponibile la differenziazione tra prestazioni ordinarie e straordinarie dal momento che l'urgenza e la delicatezza delle attività, comportando una caratterizzazione particolare delle stesse, esigono che il loro svolgimento non possa essere condizionato da criteri temporali legati all'assegnazione ed alla disponibilità di fondi.

Le risposte coscienti e responsabili fin qui ottenute dal personale non possono pertanto esimere l'Amministrazione Militare da un riesame della

legislazione vigente volta a prevedere, in caso di stati di allarme e di emergenza locale o nazionale, la soppressione temporanea delle norme relative all'orario di servizio ed all'istituto dello straordinario.

Per quanto attiene al profilo disciplinare dei quadri, lo stesso è da considerarsi sostanzialmente buono.
Secondo risultati ormai consolidati dalla esperienza, le mancanze disciplinari rilevate riguardano preminentemente il personale più giovane e sono principalmente attribuibili ad inadeguata forma militare dovuta all'età ed al carattere in maturazione.
Ciò non incide normalmente sulla capacità degli stessi di assolvere il proprio compito con serietà, sopperendo all'inesperienza con l'impegno.

b. Truppa

Il livello generale di efficienza morale dei militari di Truppa, sia volontari che in servizio di leva, è valutato, nel complesso, ampiamente soddisfacente pur con differenziate graduazioni, correlate al differente stato giuridico ed estrazione culturale.

Il personale volontario, opportunamente selezionato, godendo di un trattamento economico più favorevole ed avendo operato una libera scelta risulta molto motivato, moralmente soddisfatto e non soffre di difficoltà di rilievo.

Il personale in ferma di leva prolungata, selezionato

in base al titolo di studio ed ai precedenti di mestiere, avendo anch'esso operato una scelta - per quanto limitata nel tempo - e godendo di un trattamento economico altrettanto favorevole, appare sufficientemente motivato e corretto nella forma, evidenziando un ottimo adattamento che si riflette sullo stato comportamentale sin dai primi momenti.

Il morale del personale di leva risulta correlato all'estrazione culturale posseduta. Vi è infatti una quota consistente (da rilevare che circa il 42% dei militari di leva incorporati è in possesso di titolo di studio di scuola media superiore) che evidenzia sin dall'inizio un sostanzialmente positivo approccio con il nuovo ambiente. Di livello inferiore quello dei coscritti di scolarità inferiore e/o provenienti da regioni a minor livello di industrializzazione. La maggior parte di tali giovani è, in genere, portata a giudicare il servizio di leva un pesante ed anacronistico tributo da pagare. Tuttavia, quando adeguatamente informati, responsabilizzati ed impegnati recuperano insospettate capacità di partecipazione e di coinvolgimento, innescando un processo di progressiva qualificazione dei reparti ed autosoddisfacimento.

E' noto che i fattori condizionanti il morale della truppa, in linea di principio, sono la riluttanza verso il servizio militare obbligatorio e la convinzione generalizzata della sua inutilità sociale.
Mai come durante il periodo in esame, dunque, i giovani alle armi hanno meglio potuto riconsiderare

almeno quest'ultima opinione.

Gli impegni operativi assolti, straordinari, pressanti - e comunque di indubbio valore sociale ed istituzionale - hanno prodotto benefici effetti sulla condizione psicologica dei militari di leva che, responsabilizzati ed impiegati intensivamente, hanno egregiamente assolto i compiti loro affidati, sostenuto di buon grado lo sforzo fisico e compreso l'importanza del proprio ruolo, compiacendosene. Si è sviluppato, di conseguenza, un istintivo senso di solidarietà ed emulazione, a tutto beneficio dello spirito di corpo.

Tra gli elementi positivi che hanno influito sul morale del personale di leva si possono annoverare il processo di regionalizzazione, sia pure attuato nel rispetto delle esigenze di F.A. e, sul piano dei rapporti umani, la continua ricerca di dialogo tra superiore ed inferiore, teso a realizzare un clima di serenità e collaborazione, in una condizione di disciplina sostanziale che risulta in piena sintonia con lo spirito e lo stile dei tradizionali rapporti gerarchici.

I fattori che più incisivamente hanno influito in senso negativo possono essere così sintetizzati:

- le obiettive difficoltà connesse all'inserimento nel mondo del lavoro al termine della ferma di leva obbligatoria o prolungata, oggetto di particolare preoccupazione da parte dei giovani provenienti da regioni a maggior indice di disoccupazione;

- il generale convincimento di far parte di una minoranza chiamata a svolgere il servizio militare;

- l'insufficiente ammontare della paga giornaliera non adeguata ai valori correnti, che non permette l'autosufficienza economica e l'indipendenza dalla famiglia.

Da osservare inoltre che l'accentuata regionalizzazione ed in molti casi la provincializzazione del militare di leva ha costituito vincolo all'insorgere di un salutare spirito di corpo ed alla nascita di quelle solide amicizie proprie del prolungato vivere in comune, lontani dai luoghi di residenza. Da rilevare, infine, che la vicinanza al proprio domicilio fa si che, al di fuori dell'orario di servizio, il personale di leva tenda a gestire in modo autonomo il proprio tempo libero, utilizzando per gli spostamenti mezzi di trasporto privati ed esponendosi in tal modo al rischio di coinvolgimento in incidenti stradali, spesso con drammatiche conseguenze.

Il quadro disciplinare è stato sostanzialmente positivo, anche se non scevro da problemi mutuati dalla società (droga - delinquenza comune).
Il positivo riscontro di cui si è detto è dovuto in gran parte ad una efficace e decisiva azione di controllo svolta dai Comandanti, nonchè ad una capillare prevenzione effettuata a tutti i livelli.
A ciò si aggiunge una costante azione educativa ed informativa effettuata con periodiche illustrazioni delle conseguenze alle quali vanno incontro coloro che pongono in essere comportamenti penalmente e/o

disciplinarmente perseguibili.
Risultati altamente positivi sono stati in tal senso perseguiti nella lotta al fenomeno del "nonnismo", ridotto ormai a sporadici casi.

Più ricorrenti sono invece i reati di insofferenza al servizio militare (allontanamento illecito - diserzione - abbandono di posto - violata consegna ed insubordinazione - rifiuto di servizio) mentre le infrazioni disciplinari più ricorrenti riguardano ritardati rientri, la scarsa cura della persona e dell'uniforme.

In aumento il numero di militari di leva dediti all'uso di sostanze stupefacenti; peraltro a motivo del maggior numero di soggetti che vi facevano ricorso prima dell'incorporamento.

c. Personale civile

La gran parte del personale, impiegati ed operai, ha operato con serietà e professionalità, garantendo un rendimento altamente qualificato nelle aree di competenza. I rapporti tra Comandi e personale civile sono, di massima, improntati ad un dialogo aperto e fattivo che consente un clima di lavoro sereno e collaborativo.

La situazione di efficienza morale del personale civile, appare correlata agli effetti della legge 312/80 sul nuovo assetto retributivo-funzionale la cui fase applicativa procede con estrema lentezza; ad un

decennio dall'entrata in vigore della succitata legge, il personale in servizio ha infatti ottenuto, ai sensi dell'8° comma dell'art. 4 della stessa, il solo inquadramento automatico nei nuovi profili professionali che ha portato, nella generalità dei casi, all'inquadramento nella qualifica superiore.
Peraltro, sono avvertiti con insoddisfazione i ritardi dell'applicazione del 10° comma dello stesso art. 4 (inquadramento verticale). Nel contempo, per effetto dei numerosi mutamenti dell'originario regime di omogeneità, che ha originato sensibili sperequazioni tra comparti e categorie, si sta diffondendo la consapevolezza che l'intero quadro normativo, estremamente rigido nella sua stratificazione, non sia più rispondente.

Anche la corresponsione del trattamento economico accessorio, soggetta ad autorizzazioni legislative dall'esito spesso incerto, è causa di insoddisfazioni perchè ritenuta non adeguata in rapporto a quella percepita da dipendenti di altre Amministrazioni dello Stato, che godono di indennità notevolmente più vantaggiose.

Vi è poi da aggiungere che l'attuale blocco delle assunzioni, destinato a protrarsi a lungo, rende impossibile prevedere assegnazioni di nuovo personale, anche in sostituzione di quello collocato a riposo; tale stato di cose è spesso causa di maggior onere per alcune categorie di personale in servizio, cui sono devolute più ampie attribuzioni e, quindi, maggiori sacrifici.
Infine un ulteriore motivo di preoccupazione è

rappresentato dal processo di ristrutturazione che interessa le Forze Armate e che determinerà una sensibile decurtazione degli organici e, di conseguenza, ridistribuzioni di personale.

d. Personale in congedo

E' sempre vivo nel personale in congedo l'elevato spirito di attaccamento all'istituzione militare cementato dall'immutato spirito di corpo.

Gli incontri, peraltro sempre frequenti, sono permeati da stretti legami che ancor più si palesano in occasione di ricorrenze e manifestazioni a cui le Associazioni Combattentistiche e d'Arma intervengono con sempre rinnovato entusiasmo, sicchè ogni sforzo viene fatto affinchè i legami fondati sulle comuni tradizioni siano sempre mantenuti saldi e sentiti.

Per quanto attiene alle problematiche di natura economica d'interesse del personale in congedo si segnalano progressi sul fronte delle cosiddette "pensioni d'annata". Infatti, il D.L. 22.12.1990 n. 409, coordinato con la legge di conversione 27.2.1991 n. 59, persegue finalità perequative del trattamento di pensione nei settori pubblico e privato.

In proposito specifica menzione merita la sentenza della Corte Costituzionale n. 1 in data 8-9.1.1991 che soddisfa le attese dei dirigenti civili e militari dello Stato cessati dal servizio prima del 1° gennaio 1979.

Persistono motivi di insoddisfazione per quanto attiene la pensionabilità per intero dell'indennità operativa, attualmente attribuita solo al personale collocato in congedo dopo il 1982.
Al fine di ovviare a tale sperequazione SMD propose un apposito emendamento al precitato D.L. che non ha trovato sbocco positivo per motivi finanziari.

2. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Il personale militare e civile, pur in presenza delle sopraccennate problematiche è stato sempre pienamente all'altezza della situazione.

Ne sono prova la professionalità e la disponibilità dimostrate nel superare in silenzio tutte le molteplici difficoltà che, nel corso dell'anno, si sono presentate: impiego nelle varie aree di crisi, riordinamento della struttura militare, etc..

Il personale è consapevole delle proprie responsabilità e opera con spirito di corpo e con lealtà verso l'Istituzione.

E' essenziale, peraltro, che la base si senta costantemente tutelata nei propri diritti e nelle proprie aspirazioni dai Comandanti ad ogni livello e, soprattutto, dalle Autorità governative; questa condizione di fiducia troverà ulteriore consolidamento quando i problemi non ancora risolti troveranno adeguata composizione (Allegato "A").

In particolare, vengono auspicati interventi rapidi e concreti per la soluzione non solo delle citate singole problematiche, ma soprattutto per dare alla condizione militare una corretta ed adeguata collocazione nella realtà sociale del Paese.

Occorre - come è stato rilevato anche negli anni precedenti - porre in essere tutti gli accorgimenti utili per il mantenimento della "militarità", rafforzandone il prestigio, la credibilità ed il consenso nazionale che, in questo ultimo tempo, tendono ad essere compromessi a fronte di benefici di modesta portata (orario di servizio, straordinari, ecc.).

E', comunque, possibile affermare che la compagine è ancora fortemente motivata e possiede quell'integrità e consapevolezza che derivano dall'attaccamento ai valori morali ed ideali propri delle Forze Armate. In tal senso è più appropriato parlare di forti aspettative e non di cedimenti morali.

La maggiore problematica attualmente sul tappeto, che suscita comprensibili preoccupazioni nei Quadri, è rappresentata dai riflessi del riordinamento dello strumento militare ed in particolare la necessità di attuare trasferimenti di personale, con pesanti disagi a livello familiare, in conseguenza delle proposte di ristrutturazione previste dal Nuovo Modello di Difesa.

Per dare certezza e ridurre disagi e malumore, l'Amministrazione dovrà attuare ogni provvedimento con giusta gradualità, salvaguardando "in toto" le legittime aspettative ed i diritti acquisiti dei Quadri.

PARTE SECONDA

1. INFORTUNISTICA MILITARE

Il fenomeno infortunistico nelle FF.AA. si mantiene, in linea di massima, sugli stessi livelli dell'anno precedente, che già avevano mostrato una flessione rispetto alla media (316 decessi) degli ultimi cinque anni.
Peraltro, le Autorità Militari continuano a porre ogni attenzione nella sensibilizzazione dei Comandanti e di tutto il personale al fine di eliminare le cause degli infortuni/decessi, anche se non si può non riconoscere il rischio connesso alla specificità delle attività svolte sia in campo addestrativo ed operativo, sia in quello dei frequenti interventi di concorso in caso di pubbliche calamità.

Nel corso del 1990 sono deceduti n. 281 militari delle tre F.A., di cui n. 41 in servizio (14.6%) e n. 240 fuori servizio (85.4%), rispetto ai 286 verificatisi nel corso del 1989.

La maggior parte dei decessi è dovuto ad incidenti automobilistici (131, pari al 46.6% del totale) verificatisi quasi tutti fuori servizio (n. 129) su auto private durante licenze, permessi o in libera uscita.

L'esame dei dati riferiti al 1990 evidenzia un sensibile aumento dei decessi connessi ad incidenti di volo (n. 10 a fronte dei 5 del 1989) ed uno più contenuto riferito ai decessi per cause accidentali varie e non note o dubbie

(rispettivamente 6 e 3 in più rispetto al 1989).

Per contro, si registra una diminuzione dell'83.3% nei decessi per addestramento (5 in meno) e del 56.25% per suicidio (9 in meno).

L'esame dei dati infortunistici riferiti ai primi due quadrimestri del 1991 rivela un tendenziale incremento complessivo dei decessi rispetto allo stesso periodo dell'anno 1990; sono infatti deceduti 199 militari delle tre F.A. (11 in più) di cui 30 in servizio (15.1%) e 169 fuori servizio (84.9%).

Sostanzialmente stabili sono i decessi per incidenti automobilistici, per arma da fuoco, per malattia. Un lieve incremento si è verificato per gli incidenti di volo (2 in più), da annegamento (4 in più) e per cause non note o dubbie (5 in più).

In notevole aumento si registrano i casi di suicidio: nei primi due quadrimestri del 1991 sono deceduti per tale causa 11 militari delle tre F.A. (7 in più rispetto allo stesso periodo del 1990 e 4 in più rispetto a tutto l'anno 1990).
Questi, peraltro, non sembra che siano da ricollegarsi direttamente alla vita militare, considerati i molteplici fattori che stanno alla base del fenomeno (disadattamento, mancanza di ideali, conflittualità). Al contrario, la vita militare, sia per le maggiori situazioni di comunicabilità intersoggettive sia per l'impegno che richiede, può talvolta influire positivamente e modificare la tendenza in alcuni giovani a porre in essere tali tragici atti.

2. ATTIVITA' ASSISTENZIALE E RICREATIVA

a. Infrastrutture ed alloggi

Il problema dell'ammodernamento e rinnovamento del patrimonio infrastrutturale delle FF.AA., con gli annessi aspetti abitativi, riveste particolare importanza per tutto il personale militare. Interessa infatti sia i giovani chiamati alle armi, i quali si aspettano di trovare nelle caserme situazioni comparabili a quelle a cui sono abituati nella vita civile, sia i militari di carriera che, soggetti a frequenti cambiamenti della sede di servizio, aspirano ad operare in ambienti di lavoro confortevoli, ad usufruire di alloggi di servizio e ad acquisire una casa di proprietà.

Si tratta di obiettivi che, oltre ad incidere favorevolmente sul benessere del personale, sono fondamentali ai fini dell'efficienza dello strumento militare.

Il patrimonio infrastrutturale delle FF.AA., per quanto concerne la parte utilizzata dai militari di leva, non sempre è in grado di fornire servizi adeguati ed ambienti decorosi.

In relazione alle disponibilità finanziarie e laddove gli interventi sono stati possibili, molto è stato

fatto. Non possono essere disconosciute, infatti, le realizzazioni avvenute in diversi importanti settori quali, in particolare:

- servizi mense e refettorio: le caserme sono quasi tutte dotate ormai di impianti "self service" e di locali accoglienti per la consumazione dei pasti;

- impianti di riscaldamento: sono stati compiuti sforzi notevoli per garantire ad una elevata percentuale di immobili di esserne provvisti, anche attraverso la sostituzione degli impianti obsoleti già esistenti;

- sale convegno: attraverso l'utilizzazione di maggiori spazi ed una organizzazione mirata all'impiego del tempo libero, sono state adeguatamente strutturate ed organizzate in modo funzionale e rispondente alle esigenze.

Nonostante tali adeguamenti, stante la carenza di risorse finanziarie, non si è potuto procedere in termini programmatici ad un organico ammodernamento e rinnovamento del patrimonio infrastrutturale delle FF.AA.. Tale programma può infatti essere realizzato solo mediante provvedimenti legislativi "ad hoc".

Fattore indispensabile per migliorare sotto il profilo sociale, professionale (garanzia di avvicendare il personale in incarichi differenti) e funzionale (funzionamento dei Comandi e delle Unità) l'organizzazione delle FF.AA. è la disponibilità di alloggi nelle sedi di servizio.
A fronte degli interventi e stanziamenti previsti, permane la necessità di incrementare ulteriormente il patrimonio degli alloggi di servizio. Il fabbisogno è da mettere in connessione anche con la indisponibilità di una elevata percentuale di alloggi demaniali occupati da personale che ha perso il titolo alla concessione e soprattutto con il passaggio agli IACP (Istituto Autonomo Case Popolari) degli alloggi ex INCIS militari. Stante tale esigenza, la Difesa ha avviato all'iter parlamentare un disegno di legge volto a dare attuazione ad un nuovo programma decennale di costruzione di alloggi di servizio.

b. Rappresentanza Militare

Nel giugno del 1991 si sono concluse le operazioni di voto per l'elezione del 6° COCER in cui si è registrato un altissimo numero di votanti (88,5%).

I COBAR ed i COIR nel corso dell'anno hanno esplicato la loro attività interessandosi i primi alle problematiche di carattere locale ed i secondi ad argomenti di più ampio respiro.

Particolarmente intensa è stata l'attività del COCER che ha fornito, attraverso la trattazione di varie problematiche, un valido indice dello stato morale delle Forze Armate.

Peraltro, nell'ambito dell'organismo sono emerse con maggiore intensità e frequenza acute note di criticismo, dovute alla non accettazione del ruolo esclusivamente propositivo previsto dalla legge.

La Rappresentanza Militare ha, in sostanza, rivendicato la mancanza di autonomia, ritenendo limitato ed inadeguato il ruolo sostanzialmente collaborativo disegnato dal legislatore.

In passato, quest'ansia sindacale è rimasta piuttosto latente, nella confusa richiesta di un ruolo negoziale non meglio definito.

A partire dal luglio scorso, però, con l'inizio del 6° mandato, pur in presenza di contrasti interni, una considerevole percentuale dei delegati reclama, per la Rappresentanza Militare, prerogative ed attribuzioni analoghe a quelle dei Sindacati.

c. Lo Sport nelle Forze Armate

La pratica agonistica militare nel 1991 si è svolta attraverso la partecipazione a:

- attività Nazionali Interforze: in tale contesto hanno avuto luogo, con risultati tecnici di rilievo, le seguenti competizioni:

  . 20° Campionato Nazionale Militare di Sci Alpino;
  . 1° Campionato Nazionale Militare di Orientamento;
  . 25^ Settimana Sportiva delle FF.AA. riservata ai militari novizi, per la prima volta impegnati nello sport agonistico;

- attività Internazionale Interforze: ha comportato la partecipazione ai campionati mondiali militari organizzati nell'ambito del Consiglio Internazionale dello Sport Militare (CISM), organismo al quale aderiscono 86 Nazioni e di cui l'Italia fa parte sin dal 1949.

Le rappresentative militari hanno preso parte a 15 Campionati CISM, sulla base della programmazione dello SM della Difesa.

ALLEGATO "A"

SINTESI DELLE PRINCIPALI PROBLEMATICHE DI INTERESSE DEL PERSONALE

SINTESI DELLE PRINCIPALI PROBLEMATICHE DI INTERESSE DEL PERSONALE

1. Reclutamento, Stato e Avanzamento

   a. Necessità di riprendere l'iter di approvazione della nuova disciplina a carattere interforze per conseguire, con la ristrutturazione dei ruoli, l'omogeneità delle fonti di alimentazione e l'avanzamento normalizzato con tassi equivalenti per ruoli similari.

   b. Esigenza di migliorare la "qualità del personale di Truppa intervenendo sulle modalità di reclutamento da parte delle FF.AA. che, di fatto, operano le loro scelte dopo Carabinieri, Polizia di Stato, ecc..

   c. Eliminazione del "precariato" per i Sottufficiali mediante la soppressione del concorso per il passaggio nel servizio permanente.

   d. Rielaborazione del vigente sistema di avanzamento a scelta dei Sottufficiali mediante la modifica delle aliquote dei ruoli.

2. Trattamento economico

   a. Modifica del d.d.l. sul riordino della Dirigenza statale per evitare effetti penalizzanti per la sola Dirigenza militare.

b. Attuazione dell'art. 12 della legge 231/90 relativamente al riallineamento retributivo del personale (Ufficiali) non dirigente.

c. Estensione a tutti i militari non dirigenti della possibilità di optare tra la misura intera della diaria di missione - senza rimborso di vitto e alloggio - e misure ridotte con rimborso.

d. Pensionabilità per intero dell'indennità operativa anche per il personale collocato in congedo anteriormente al 1982.

e. Perequazione del trattamento economico accessorio del personale civile della Difesa a quello dei dipendenti di altri Dicasteri.

f. Adeguamento dell'ammontare della paga giornaliera del soldato.

3. Infrastrutture

a. Avviamento del processo di ammodernamento e di razionalizzazione del patrimonio immobiliare prevedendo i necessari finanziamenti o sanzionando l'autofinanziamento conseguente alla vendita o permuta dei beni della Difesa non più idonei a soddisfare le esigenze militari.

b. Previsione ed attuazione di un nuovo programma decennale di costruzione di alloggi di servizio.

c. Adozione di idonei provvedimenti legislativi per facilitare l'acquisto di alloggi in proprietà.

4. Varie

a. Riconoscimento di una tutela giuridica adeguata ai rischi connessi con le funzioni di comando e con l'espletamento delle attività istituzionali.

b. Piena attuazione del disposto dell'art. 19 della legge 958/86 relativamente alla riserva di posti nei concorsi pubblici a favore dei militari in ferma prolungata, nonchè il riconoscimento negli stessi del servizio militare effettivamente prestato.

c. Definizione delle corrispondenze delle qualificazioni conseguite durante il servizio militare per l'utilizzazione ai fini civili.

ALLEGATO "B"

INFRAZIONI DISCIPLINARI

E

REATI MILITARI

APPENDICE 1
all'All. "B"

INFRAZIONI DISCIPLINARI

(ESERCITO-MARINA-AERONAUTICA)
(Esclusa l'Arma dei Carabinieri)

PERIODO
01.01.1990 - 31.12.1990

	PERSONALE / DATI	UFFICIALI		SOTTUFFICIALI		TRUPPA	TOTALE
		Servizio Continuativo	Altre posizioni	Servizio continuativo	Altre posizioni		
	MILITARI ALLE ARMI NEL PERIODO CONSIDERATO (*)	24.543	15.470	67.834	20.743	496.588	625.178
PUNIZIONI ORDINARIE	PUNITI						
	a. Rimprovero	527	719	1.862	1.394	6.511	11.013
	b. Consegna	119	405	1.417	1.917	217.143	221.001
	c. Consegna di rigore	59	219	505	308	24.278	25.369
	PERCENTUALE DEI PUNITI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI						
	a. % rimproveri	2.15	4.65	2.74	6.72	1.31	1.76
	b. % consegna	0.48	2.62	2.09	9.24	43.73	35.35
	c. % consegna di rigore	0.24	1.41	0.74	1.48	4.89	4.06
SANZIONI DISCIPLINARI DI STATO	PUNITI						
	a. Sospensione disciplinare dall'impiego	3	2	11	1	//	17
	b. Cessazione dalla ferma volontaria o dalla raffema per motivi disciplinari	//	//	//	2	2	4
	c. Perdita del grado a seguito di rimozione o retrocessione per motivi disciplinari	//	//	4	9	6	19
	d. Totale	3	2	15	12	8	40
	PERCENTUALE DEI PUNITI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI	0.01	0.01	0.02	0.06	0.002	0.006

(*) Allo scopo di fornire dati il più possibile realistici, sono stati considerati i militari alle armi all'inizio del periodo interessato più i militari che sono stati chiamati, nei dodici mesi, a prestare servizio.

segue APPENDICE 1 all'All. "B"

INFRAZIONI DISCIPLINARI
E S E R C I T O
(Esclusa l'Arma dei Carabinieri)

PERIODO
01.01.1990 - 31.12.1990

	PERSONALE / DATI	UFFICIALI		SOTTUFFICIALI		TRUPPA	TOTALE
		Servizio Continuativo	Altre posizioni	Servizio continuativo	Altre posizioni		
	MILITARI ALLE ARMI NEL PERIODO CONSIDERATO (*)	15.008	12.305	26.200	6.229	409.272	469.014
PUNIZIONI ORDINARIE	PUNITI						
	a. Rimprovero	464	675	726	443	3.257	5.565
	b. Consegna	105	378	375	362	188.785	190.005
	c. Consegna di rigore	51	217	306	213	21.546	22.333
	PERCENTUALE DEI PUNITI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI						
	a. % rimproveri	3.09	5.48	2.77	7.11	0.79	1.18
	b. % consegna	0.70	3.07	1.43	5.81	46.12	40.51
	c. % consegna di rigore	0.34	1.76	1.16	3.42	5.26	4.76
SANZIONI DISCIPLINARI DI STATO	PUNITI						
	a. Sospensione disciplinare dall'impiego	2	2	//	//	//	4
	b. Cessazione dalla ferma volontaria o dalla raffema per motivi disciplinari	//	//	//	//	//	//
	c. Perdita del grado a seguito di rimozione o retrocessione per motivi disciplinari	//	//	//	1	6	7
	d. Totale	2	2	//	1	6	11
	PERCENTUALE DEI PUNITI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI	0.01	0.02	//	0.02	0.001	0.002

(*) Allo scopo di fornire dati il più possibile realistici, sono stati considerati i militari alle armi all'inizio del periodo interessato più i militari che sono stati chiamati, nei dodici mesi, a prestare servizio.

segue APPENDICE 1 all'All. "B"

INFRAZIONI DISCIPLINARI

M A R I N A

PERIODO
01.01.1990 - 31.12.1990

	PERSONALE / DATI	UFFICIALI		SOTTUFFICIALI		TRUPPA	TOTALE
		Servizio Continuativo	Altre posizioni	Servizio continuativo	Altre posizioni		
	MILITARI ALLE ARMI NEL PERIODO CONSIDERATO (*)	5.331	1.987	15.328	7.584	47.375	77.605
PUNIZIONI ORDINARIE	PUNITI						
	a. Rimprovero	31	24	868	830	2.367	4.120
	b. Consegna	9	14	925	1.473	18.443	20.864
	c. Consegna di rigore	//	//	145	78	1.763	1.986
	PERCENTUALE DEI PUNITI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI						
	a. % rimproveri	0.58	1.21	5.66	10.94	5.00	5.31
	b. % consegna	0.17	0.70	6.03	19.42	38.93	26.88
	c. % consegna di rigore	//	//	0.95	1.03	3.72	2.56
SANZIONI DISCIPLINARI DI STATO	PUNITI						
	a. Sospensione disciplinare dall'impiego	1	//	6	//	//	7
	b. Cessazione dalla ferma volontaria o dalla rafferma per motivi disciplinari	//	//	//	2	//.	2
	c. Perdita del grado a seguito di rimozione o retrocessione per motivi disciplinari	//	//	1	4	//	5
	d. Totale	1	//	7	6	//	14
	PERCENTUALE DEI PUNITI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI	0.02	//	0.04	0.08	//	0.02

(*) Allo scopo di fornire dati il più possibile realistici, sono stati considerati i militari alle armi all'inizio del periodo interessato più i militari che

segue APPENDICE 1 all'All. "B"

INFRAZIONI DISCIPLINARI

A E R O N A U T I C A

PERIODO
01.01.1990 - 31.12.1990

	PERSONALE / DATI	UFFICIALI		SOTTUFFICIALI		TRUPPA	TOTALE
		Servizio Continuativo	Altre posizioni	Servizio continuativo	Altre posizioni		
	MILITARI ALLE ARMI NEL PERIODO CONSIDERATO (*)	4.204	1.178	26.306	6.930	39.941	78.559
PUNIZIONI ORDINARIE	PUNITI						
	a. Rimprovero	32	20	268	121	887	1.328
	b. Consegna	5	13	117	82	9.915	10.132
	c. Consegna di rigore	8	2	54	17	969	1.050
	PERCENTUALE DEI PUNITI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI						
	a. % rimproveri	0.76	1.70	1.02	1.75	2.22	1.69
	b. % consegna	0.12	1.10	0.44	1.18	24.82	12.90
	c. % consegna di rigore	0.19	0.17	0.20	0.24	2.43	1.34
SANZIONI DISCIPLINARI DI STATO	PUNITI						
	a. Sospensione disciplinare dall'impiego	//	//	5	1	//	6
	b. Cessazione dalla ferma volontaria o dalla raferma per motivi disciplinari	//	//	//	//	2	2
	c. Perdita del grado a seguito di rimozione o retrocessione per motivi disciplinari	//	//	3	4	//	7
	d. Totale	//	//	8	5	2	15
	PERCENTUALE DEI PUNITI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI	//	//	0.03	0.07	0.005	0.02

(*) Allo scopo di fornire dati il più possibile realistici, sono stati considerati i militari alle armi all'inizio del periodo interessato più i militari che sono stati chiamati, nei dodici mesi, a prestare servizio.

APPENDICE 2
all'All. "B"

INFRAZIONI DISCIPLINARI

ARMA DEI CARABINIERI

PERIODO
01.01.1990 - 31.12.1990

	PERSONALE / DATI	UFFICIALI		SOTTUFFICIALI		TRUPPA	TOTALE
		Servizio Continuativo	Altre posizioni	Servizio continuativo	Altre posizioni		
	MILITARI ALLE ARMI NEL PERIODO CONSIDERATO (*)	2.109	300	20.679	6.355	79.659	109.102
PUNIZIONI ORDINARIE	PUNITI						
	a. Rimprovero	7		249	149	874	1.279
	b. Consegna	1		206	120	1.703	2.030
	c. Consegna di rigore			71	18	337	426
	PERCENTUALE DEI PUNITI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI						
	a. % rimproveri	0.33		1.20	2.34	1.09	1.17
	b. % consegna	0.05		1.00	1.89	2.14	1.86
	c. % consegna di rigore			0.34	0.28	0.42	0.39
SANZIONI DISCIPLINARI DI STATO	PUNITI						
	a. Sospensione disciplinare dall'impiego						
	b. Cessazione dalla ferma volontaria o dalla raferma per motivi disciplinari						
	c. Perdita del grado a seguito di rimozione o retrocessione per motivi disciplinari						
	d. Totale						
	PERCENTUALE DEI PUNITI RISPETTO AI MILITARI ALLE ARMI						

(*) Allo scopo di fornire dati il più possibile realistici, sono stati considerati i militari alle armi all'inizio del periodo interessato più i militari che sono stati chiamati, nei dodici mesi, a prestare servizio.

APPENDICE 3
all'All. "B"

RIEPILOGO DELLE SENTENZE DI CONDANNA
PRONUNCIATE NEL PERIODO DALL'1.1.90 AL 31.12.90

MILITARI CONDANNATI
IN PRIMO GRADO, A SEGUITO DEL GIUDIZIO DI APPELLO O DEL RICORSO PER CASSAZIONE

ESERCITO - MARINA - AERONAUTICA
(COMPRESA L'ARMA DEI CARABINIERI)

R E A T I	UFFICIALI		SOTTUFFICIALI		T R U P P A	T O T A L E
	SERVIZIO CONTINUATIVO SPE	ALTRE POSIZIONI	SERVIZIO CONTINUATIVO SPE	ALTRE POSIZIONI		
CONTRO LA FEDELTA' E LA DIFESA MILITARE			1		9	10
ABBANDONO DI POSTO E VIOLAZIONE DI CONSEGNA	1		13		192	206
CONTRO MILITARE IN SERVIZIO			1		11	12
ALLONTANAMENTO ILLECITO					290	290
DISERZIONE			2	1	486	489
MANCANZA ALLA CHIAMATA					192	192
PROCURATA O SIMULATA INFERMITA'					86	86
DISOBBEDIENZA	1		1	1	79	82
RIVOLTA O AMMUTINAMENTO					10	10
SEDIZIONE						
INSUBORDINAZIONE CON VIOLENZA			1	1	63	65
INSUBORDINAZIONE CON MINACCIA E INGIURIA			7	1	138	146
VIOLENZA CONTRO INFERIORE	1		6	1	27	35
MINACCIA O INGIURIA CONTRO INFERIORE			7	1	54	62
PECULATO E MALVERSAZIONE	3		10		1	14
CONTRO LA PERSONA	3		3	1	134	141
CONTRO IL PATRIMONIO	1		8	4	183	196
RIFIUTO DEL SERVIZIO PER OBIEZIONE DI COSCIENZA					463	463
ALTRI REATI			1	1	94	96
T O T A L E	10		61	12	2512	2595

ALLEGATO "C"

INFORTUNISTICA MILITARE

RIEPILOGHI NUMERICI DEI MILITARI DECEDUTI IN SERVIZIO E FUORI SERVIZIO:

- ANNO 1990;

- 1° E 2° QUADRIMESTRE ANNO 1991.

APPENDICE 1
all'All. "C"

RIEPILOGO NUMERICO MILITARI DECEDUTI

Esercito - Marina - Aeronautica
(esclusa l'Arma dei Carabinieri)

	Periodo dal 01.01.1990 al 31.12.1990									Periodo dal 01.01.1991 al 31.08.1991								
	UFF.		SOTT.		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE	UFF.		SOTT.		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE
	in S	f.S.	in S	f.S.	in S.	f.S.	in S	f.S.		in S	f.S.	in S	f.S.	in S.	f.S.	in S	f.S.	
AUTOMOBILISTICI	2	14	//	21	//	94	2	129	131	3	5	1	20	3	60	7	85	92
DA ARMA DA FUOCO	//	//	1	//	2	//	3	//	3	//	//	//	//	1	//	1	//	1
DA ADDESTRAMENTO	//	//	//	//	1	//	1	//	1	//	//	1	//	//	//	1	//	1
SUL LAVORO	//	//	//	//	3	//	3	//	3	//	//	//	//	//	//	//	//	//
DI VOLO	8	//	2	//	//	//	10	//	10	4	//	4	1	//	1	8	2	10
DA ANNEGAMENTO	//	//	//	2	//	1	//	3	3	//	//	//	2	//	4	//	6	6
SUICIDI (1)	//	//	//	1	5	1	5	2	7	1	2	//	3	2	3	3	8	11
MALATTIE	1	25	6	48	6	6	13	79	92	2	12	3	39	1	3	6	54	60
CAUSE ACCIDENTALI VARIE	//	//	1	4	1	14	2	18	20	1	//	//	1	1	5	2	6	8
CAUSE NON NOTE O DUBBIE	//	//	2	//	//	9	2	9	11	//	//	//	//	2	8	2	8	10
T O T A L E	11	39	12	76	18	125	41	240	281	11	19	9	66	10	84	30	169	199

NOTA: in S = in servizio.
f.S. = fuori servizio.
(1) = Sono considerati in servizio quelli avvenuti in caserma.

RIEPILOGO NUMERICO MILITARI DECEDUTI

Esercito

(esclusa l'Arma dei Carabinieri)

	Periodo dal 01.01.1990 al 31.12.1990									Periodo dal 01.01.1991 al 31.08.1991								
	UFF.		SOTT.		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE	UFF.		SOTT.		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE
	in S	f.S.	in S	f.S.	in S.	f.S.	in S	f.S.		in S	f.S.	in S	f.S.	in S.	f.S.	in S	f.S.	
AUTOMOBILISTICI	2	6	//	10	//	69	2	85	87	1	5	//	4	1	38	2	47	49
DA ARMA DA FUOCO	//	//	//	//	1	//	1	//	1	//	//	//	//	//	//	//	//	//
DA ADDESTRAMENTO	//	//	//	//	1	//	1	//	1	//	//	//	//	//	//	//	//	//
SUL LAVORO	//	//	//	//	3	//	3	//	3	//	//	//	//	//	//	//	//	//
DI VOLO	//	//	1	//	//	//	1	//	1	//	//	2	//	//	//	2	//	2
DA ANNEGAMENTO	//	//	//	1	//	1	//	2	2	//	//	//	//	//	3	//	3	3
SUICIDI (1)	//	//	//	1	4	//	4	1	5	//	//	//	1	2	3	2	4	6
MALATTIE	//	15	3	15	5	5	8	35	43	2	6	2	13	1	3	5	22	27
CAUSE ACCIDENTALI VARIE	//	//	1	2	//	10	1	12	13	//	//	//	//	1	2	1	2	3
CAUSE NON NOTE O DUBBIE	//	//	//	//	//	7	//	7	7	//	//	//	//	1	6	1	6	7
T O T A L E	2	21	5	29	14	92	21	142	163	3	11	4	18	6	55	13	84	97

NOTA: in S = in servizio.
f.S. = fuori servizio.
(1) = Sono considerati in servizio quelli avvenuti in caserma.

segue APPENDICE 1 alla nt.

RIEPILOGO NUMERICO MILITARI DECEDUTI

Marina

	Periodo dal 01.01.1990 al 31.12.1990									Periodo dal 01.01.1991 al 31.08.1991								
	UFF.		SOTT.		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE	UFF.		SOTT.		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE
	in S	f.S.	in S	f.S.	in S.	f.S.	in S*	f.S.		in S	f.S.	in S	f.S.	in S.	f.S.	in S	f.S.	
AUTOMOBILISTICI	//	6	//	3	//	14	//	23	23	//	//	//	7	//	9	//	16	16
DA ARMA DA FUOCO	//	//	1	//	//	//	1	//	1	//	//	//	//	//	//	//	//	//
DA ADDESTRAMENTO	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	1	//	//	//	1	//	1
SUL LAVORO	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//
DI VOLO	//	//	//	//	//	//	//	//	//	1	//	//	//	//	//	1	//	1
DA ANNEGAMENTO	//	//	//	1	//	//	//	1	1	//	//	//	2	//	//	//	2	2
SUICIDI (1)	//	//	//	//	//	1	//	1	1	1	1	//	//	//	//	1	1	2
MALATTIE	1	5	1	10	1	1	3	16	19	//	2	//	4	//	//	//	6	6
CAUSE ACCIDENTALI VARIE	//	//	//	1	//	3	//	4	4	1	//	//	//	//	1	1	1	2
CAUSE NON NOTE O DUBBIE	//	//	2	//	//	1	2	1	3	//	//	//	//	//	//	//	//	//
T O T A L E	1	11	4	15	1	20	6	46	52	3	3	1	13	//	10	4	26	30

NOTA: in S = in servizio.
f.S. = fuori servizio.
(1) = Sono considerati in servizio quelli avvenuti in caserma.

segue APPENDICE 1
all'All. "C"

RIEPILOGO NUMERICO MILITARI DECEDUTI

Aeronautica

	Periodo dal 01.01.1990 al 31.12.1990									Periodo dal 01.01.1991 al 31.08.1991								
	UFF.		SOTT.		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE	UFF.		SOTT.		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE
	in S	f.S.	in S	f.S.	in S.	f.S.	in S	f.S.		in S	f.S.	in S	f.S.	in S.	f.S.	in S	f.S.	
AUTOMOBILISTICI	//	2	//	8	//	11	//	21	21	2	//	1	9	2	13	5	22	27
DA ARMA DA FUOCO	//	//	//	//	1	//	1	//	1	//	//	//	//	1	//	1	//	1
DA ADDESTRAMENTO	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//
SUL LAVORO	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//
DI VOLO	8	//	1	//	//	//	9	//	9	3	//	2	1	//	1	5	2	7
DA ANNEGAMENTO	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	1	//	1	1
SUICIDI (1)	//	//	//	//	1	//	1	//	1	//	1	//	2	//	//	//	3	3
MALATTIE	//	5	2	23	//	//	2	28	30	//	4	1	22	//	//	1	26	27
CAUSE ACCIDENTALI VARIE	//	//	//	1	1	1	1	2	3	//	//	//	1	//	2	//	3	3
CAUSE NON NOTE O DUBBIE	//	//	//	//	//	1	//	1	1	//	//	//	//	1	2	1	2	3
T O T A L E	8	7	3	32	3	13	14	52	66	5	5	4	35	4	19	13	59	72

NOTA: in S = in servizio.
f.S. = fuori servizio.
(1) = Sono considerati in servizio quelli avvenuti in caserma.

segue APPENDICE 1 all'All. "C"

APPENDICE 2
all'All. "C"

RIEPILOGO NUMERICO MILITARI DECEDUTI

Arma dei Carabinieri

	Periodo dal 01.01.1990 al 31.12.1990									Periodo dal 01.01.1991 al 31.08.1991								
	UFF.		SOTT.		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE	UFF.		SOTT.		TRUPPA		TOTALE		TOTALE GENERALE
	in S	f.S.	in S	f.S.	in S.	f.S.	in S	f.S.		in S	f.S.	in S	f.S.	in S.	f.S.	in S	f.S.	
AUTOMOBILISTICI	//	//	//	4	4	19	4	23	27	//	//	1	4	5	23	6	27	33
DA ARMA DA FUOCO	//	//	//	//	1	2	1	2	3	//	//	//	//	1	//	1	//	1
DA ADDESTRAMENTO	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//
SUL LAVORO	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//
DI VOLO	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//
DA ANNEGAMENTO	//	//	//	//	//	2	//	2	2	//	//	//	//	//	//	//	//	//
SUICIDI (1)	//	//	//	//	5	3	5	3	8	//	//	2	//	3	5	5	5	10
MALATTIE	//	3	2	16	3	32	5	51	56	//	1	3	16	2	20	5	37	42
CAUSE ACCIDENTALI VARIE	//	//	2	1	5	1	7	2	9	//	1	//	3	4	5	4	9	13
CAUSE NON NOTE O DUBBIE	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//	//
T O T A L E	//	3	4	21	18	59	22	83	105	//	2	6	23	15	53	21	78	99

NOTA: in S = in servizio.
f.S. = fuori servizio.
(1) = Sono considerati in servizio quelli avvenuti in caserma.

ALLEGATO "D"

LO SPORT NELLE FORZE ARMATE

APPENDICE 1
all' Allegato "D"

RISULTATI DI RILIEVO CONSEGUITI NEL 1991

SPECIALITA'	LOCALITA'	RISULTATI
SCI	SVEZIA	1° Posto per Nazioni
CALCIO	OLANDA	1° Posto per Nazioni
TAEKWONDO	COREA DEL SUD	3° Posto per Nazioni
CICLISMO	GERMANIA	1° Posto per Nazioni
JUDO	FRANCIA	3° Posto per Nazioni
SCHERMA	LUSSEMBURGO	1° Posto per Nazioni
PALLAVOLO	USA	3° Posto per Nazioni
BASKET	BELGIO (SHAPE)	1° Posto per Nazioni
PENTATHLON MODERNO	GERMANIA	3° Posto per Nazioni
TENNIS	ITALIA	1° Posto per Nazioni

TITOLO SECONDO

RELAZIONE SULLO STATO DEL PERSONALE DI LEVA ED IN FERMA DI LEVA PROLUNGATA

1. PREMESSA

Il servizio militare di leva costituisce, da sempre, un passo importante nella vita dei giovani. Esso infatti, pur essendo oggetto di continui dibattiti, studi e anche polemiche, rappresenta un momento di riflessione del cittadino e, spesso, favorisce la nascita di nuovi interessi ed attività.

Tutto ciò è stato ampiamente recepito dal Legislatore il quale ha rivolto, specialmente negli ultimi anni, sempre più la propria attenzione ad alcuni aspetti della vita militare ritenuti di particolare interesse, nella oggettiva considerazione che il periodo trascorso sotto le armi debba necessariamente fornire un contributo positivo alla Nazione ed alla collettività. In tal senso la Legge 958/86 rappresenta indubbiamente un soddisfacente bilanciamento tra quelle che sono, da una parte le esigenze delle Forze Armate e dall'altra le legittime aspettative dei giovani, talvolta rese di difficile accoglimento a causa di una diffusa "informazione" avversa nei confronti dell'Istituzione Militare.

In particolare, in questi ultimi tempi, molto si è scritto e si è detto circa la possibilità di costituire un Esercito di volontari; sono state infatti presentate formule più o meno originali o interessanti, molte però caratterizzate da valutazioni approssimative che non sempre tengono conto delle effettive esigenze del nostro Paese, in un contesto politico, economico e militare in continua evoluzione.

Al riguardo è da osservare che finora il ricorso alla componente dei volontari in ferma di leva prolungata

biennale o triennale, introdotta con la citata Legge 958/86, non ha avuto purtroppo gli esiti sperati o per lo meno tali da soddisfare tutte le esigenze e soprattutto non appare idoneo a compensare nel prossimo futuro la diminuzione del gettito dei contingenti di leva.

Le problematiche più ricorrenti che non hanno trovato sufficienti risoluzioni attraverso le agevolazioni introdotte dai contenuti di detta Legge riguardano principalmente la scarsa considerazione del servizio militare prestato nel mondo del lavoro, il trattamento economico considerato ancora inadeguato, la generalizzata carenza di fondi che condiziona gran parte delle attività auspicate.
Infatti la scarsa fiducia nei confronti di questa particolare forma di reclutamento è da attribuirsi essenzialmente alla mancanza di certezza per una definitiva sistemazione degli interessati al termine della ferma contratta, sia per quanto riguarda il transito nel servizio permanente, sia per quanto attiene al possibile impiego presso altri Enti della Pubblica Amministrazione.
Pertanto, affinchè il periodo trascorso alle armi non venga considerato dagli interessati come una "totale perdita di tempo", occorrono non solo accorgimenti tali da garantire il rispetto di quanto già previsto dalla Legge in materia di possibilità di successivo inserimento nel mondo del lavoro, ma anche, e soprattutto, nuovi e credibili incentivi in materia.

Ciò premesso si esporranno di seguito gli aggiornamenti

relativi alle principali problematiche connesse alla Legge 958/86:

- regionalizzazione;
- selezione attitudinale;
- livello qualitativo dei coscritti;
- addestramento;
- qualificazione professionale;
- interventi a favore della collettività;
- rapporti con gli enti locali;
- benessere ed elevazione culturale;
- impiego dei militari di leva;
- militari in ferma di leva prolungata.

2. REGIONALIZZAZIONE

Come evidenziato con la precedente relazione i livelli di regionalizzazione conseguiti nel 1990 rappresentavano un limite che difficilmente sarebbe stato possibile incrementare stante il permanere dei noti fattori che vincolano la realizzazione di un impiego su base regionale più spinto e che non sono modificabili nel breve medio periodo.
Lo sforzo delle F.A. nel corso del 1991 si è, pertanto, incentrato nel mantenimento degli elevati livelli di regionalizzazione che si erano già raggiunti nei primi mesi del 1990 e che sono:

- Esercito 75%;
- Marina 73%;
- Aeronautica 93%.

Al riguardo si ribadisce il concetto che vengono considerati "regionalizzati" i giovani che assolvono gli obblighi di leva in sedi a non più di 350 Km. da quella di residenza.

3. SELEZIONE ATTITUDINALE

Come evidenziato con la relazione dello scorso anno, l'introduzione presso tutti i Gruppi Selettori di moderne e sofisticate apparecchiature diagnostiche unitamente all'impiego di medici specialisti convenzionati (in cardiologia, radiologia, psicologia e psichiatria), ha determinato un notevole miglioramento qualitativo delle visite di leva.

Ciò ha consentito da un lato un più accurato esame psico-fisico del giovane sottoposto a visita, dall'altro di attribuire ad ogni idoneo l'incarico o il gruppo di incarichi, fra quelli previsti, più rispondente al complesso dei suoi requisiti fisici, psichici, intellettivi, culturali e attitudinali, accertati durante la selezione.
La possibilità di attuare un ulteriore salto di qualità nella visita di selezione è strettamente legata alle future disponibilità di bilancio in termini di risorse destinabili allo specifico settore e che dovrebbero essere finalizzate:

- al completamento organico dei gruppi selettori in particolare per quanto concerne il personale

paramedico;

- all'ampliamento del numero di psicologi convenzionati ed al loro utilizzo a tempo pieno;

- all'ampliamento e approfondimento degli accertamenti sanitari sui giovani sottoposti a visita per l'acquisizione di dati epidemiologici sulla diffusione di certe patologie nella popolazione giovanile, utilizzabili da parte del S.S.N. per attivare adeguate procedure di prevenzione primaria nei confronti della collettività.

I giovani chiamati alle armi, all'atto dell'incorporazione, sono sottoposti ad un nuovo accertamento sanitario attitudinale, mirato essenzialmente a verificare che nell'arco di tempo intercorrente fra la visita di leva e l'incorporazione non siano intervenute modifiche dello stato generale dei soggetti.
Al riguardo, i giovani che manifestano delle problematiche particolari vengono avviati agli Ospedali Militari per accertamenti diagnostici più approfonditi e, ove necessario, riformati.
In tale contesto l'Esercito, dal gennaio 1990, ha già esteso a tutti gli Enti scolastico-addestrativi preposti all'incorporazione dei militari di truppa la reiterazione del test di personalità. Tale procedura è finalizzata:

- al definitivo inquadramento nosografico delle giovani reclute, da sanzionare con provvedimento

medico-legale;

- alla corretta attribuzione della fascia d'impiego, soprattutto nei confronti di quei soggetti che hanno usufruito di un lungo periodo di rinvio.

L'innovazione di reiterare l'indagine di personalità all'atto dell'incorporazione viene attuata anche dalla Marina e dall'Aeronautica, seppure con diverse modalità, e rappresenta un'evoluzione migliorativa nel filtro selettivo psico-attitudinale che consente di individuare, in fase precoce, soggetti a rischio psico-patologico o tossicofilo.

4. LIVELLO QUALITATIVO DEL GIOVANE COSCRITTO E PROBLEMI DI PRIMA AMBIENTAZIONE

Il livello qualitativo dei giovani chiamati alle armi, che in passato aveva fatto registrare un costante miglioramento, presenta i primi sintomi di una inversione di tendenza che investe in modo particolare l'Esercito.
Le "carenze" qualitative sono la conseguenza diretta della diminuzione del gettito della leva utilizzabile dalle F.A. dovuta alla concomitanza del calo demografico con il mantenimento degli ausiliari di leva e l'aumento del numero degli obiettori di coscienza.
E' notorio, infatti, che Carabinieri e Forze di Polizia in genere, di fatto "scelgono" gli ausiliari traendoli dai migliori dal punto vista fisio-psico-attitudinale.
Analogamente i giovani che optano per il "servizio

civile sostitutivo" perchè si dichiarano obiettori di coscienza, sono nella stragande maggioranza giovani in possesso di un elevato livello d'istruzione.

Per quanto concerne i problemi di prima ambientazione si deve rilevare una tendenza alla diminuzione dei casi di difficoltà di inserimento nell'ambiente militare, che probabilmente è da mettere in relazione sia all'elevato grado di regionalizzazione ormai raggiunto che consente al giovane di mantenere più stretti e frequenti contatti con il proprio ambiente sociale, sia alla continua azione svolta a tutti i livelli di comando per il miglioramento delle condizioni di vita, recependo il più possibile le istanze che in tale settore provengono dai giovani alle armi.

5. ATTIVITA' ADDESTRATIVA

a. Esercito

Nel periodo trattato l'iter addestrativo è stato:

- ispirato a criteri di accentuata semplicità e concretezza;

- programmato con una drastica riduzione delle attività accessorie o di contorno e con l'abbinamento di esercitazioni di una certa importanza allo scopo di ottenere il massimo rendimento dalle scarse risorse disponibili;

- sviluppato mirando soprattutto della preparazione individuale del combattente e all'operatività delle minori unità;

- diretto a qualificare/specializzare i militari per le esigenze della F.A., ma anche per facilitare l'inserimento nella società ed in particolare nel contesto produttivo nazionale.

Sono stati effettuati specifici controlli con l'intento di verificare il raggiungimento dei traguardi stabiliti per ciascun ciclo addestrativo. Tali controlli hanno interessato:

- il livello di addestramento individuale al combattimento raggiunto dai militari di leva;

- la capacità operativa delle minori unità (squadra e plotone);

- il grado di efficienza operativa delle unità a livello compagnia.

Sono state svolte attività addestrative in bianco e a fuoco sulla base delle "Direttive per l'addestramento dei Quadri e delle truppe".
In particolare tutte le Grandi Unità elementari hanno effettuato il Campo d'Arma (15-20 giorni) che ha consentito lo svolgimento di attività addestrative senza i condizionamenti posti dalle esigenze di vita nella sede stanziale. Come per gli anni precedenti circa il 50% delle Brigate ha effettuato il Campo

d'Arma in aree non tradizionali e solo motivi di carattere finanziario non hanno consentito l'incremento di tali attività.
Anche nel 1990 si è garantita la presenza militare in CALABRIA dove si sono alternate 6 Brigate ("Goito", "Julia", "Taurinense", "Folgore", "Granatieri" e "Pinerolo).

Nel quadro delle esercitazioni per la difesa del territorio, la Forza d'Intervento Rapido (FIR) ha effettuato esercitazioni nella Regione Militare Tosco-Emiliana e nella Regione Militare Sardegna.
Per verificare le predisposizioni di mobilitazione sono state effettuate attività specifiche che hanno comportato, in particolare, il completamento della B. "Aosta", del 2° btg. b. "Governolo", del 76° btg. mec. "Napoli" e del 53° btg. mec. "Calabria".
Nel settore dell'addestramento simulato svolto con le truppe è stato incrementato l'impiego dei simulatori di tiro tipo MILES durante lo svolgimento delle esercitazioni a partiti contrapposti. Tali simulatori hanno consentito il coinvolgimento emotivo dei militari con indubbi riflessi positivi sul raggiungimento di uno standard operativo elevato.

E' stata svolta, inoltre, un'intesa attività addestrativa all'estero che ha interessato, in particolare, circa 1000 militari in servizio di leva. Gli scambi addestrativi bilaterali hanno confermato la loro validità sia sul piano tecnico-professionale sia su quello dell'arricchimento culturale e del confronto critico e costruttivo con differenti realtà

militari. Alle attività in questione hanno partecipato reparti di tutte le Armi e Specialità, coinvolgendo unità e supporti di RM e C.A., 17 Brigate, personale della Scuola di Fanteria e Cavalleria, della Scuola Militare Alpina e del Centro Aviazione Leggera dell'Esercito.

L'inadeguata disponibilità di poligoni e di aree ha, tuttavia, condizionato lo sviluppo progressivo ed equilibrato delle attività addestrative. I poligoni, in particolare, non hanno consentito di soddisfare l'esigenza complessiva della Forza Armata pari a circa 29.000 giornate/poligono a fronte di una disponibilità di appena 25.300. La carenza complessiva annua è stata di 3.700 giornate/poligono, delle quali 700 per esercitazioni a fuoco e per le scuole di tiro di artiglieria e mortai, e 3.000 per le lezioni di tiro con armi individuali e di reparto. Tale situazione appare, allo stato attuale, difficilmente sanabile in relazione alle sempre crescenti difficoltà che si incontrano nel reperimento di nuove aree. Per migliorare la situazione, almeno nel settore fondamentale dell'addestramento al tiro con armi individuali, la Forza Armata ha già assunto un impegno gravoso che prevede la realizzazione di 10 poligoni chiusi con fondi del bilancio ordinario.

Inoltre, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- ampia utilizzazione di cartucce a corta gittata, per consentire l'effettuazione di lezioni di tiro nei poligoni che, per le ridotte dimensioni, non

consentono l'impiego di munizionamento a gittate superiori;

- adozione di simulatori di tiro, che consentono di ridurre drasticamente i vincoli e le limitazioni derivanti dalle misure di sicurezza normalmente imposti dall'uso di munizionamento ordinario.

Nel quadro delle attività volte ad agevolare il reinserimento dei militari nella società civile e al fine di favorire l'integrazione europea, nel 1989 è stato anche avviato, a titolo sperimentale, l'insegnamento delle lingue straniere. Anche in vista di un possibile futuro impiego di unità in un contesto di forza multinazionale, nel periodo considerato sono stati condotti corsi di lingua straniera in 58 unità (circa 10.000 militari) a livello btg./gr..

b. Marina

L'entrata in vigore della legge 958/86 ha reso possibile il conseguimento di un generale miglioramento nella formazione del personale presso le Scuole e Centri Addestramento: il minor numero di allievi nei vari corsi ha consentito un miglior impiego del tempo dedicato alle attività formative e un più razionale impiego degli istruttori, con un sensibile miglioramento dei risultati finali.
Le modifiche apportate nel tempo ai programmi teorico-pratici, finalizzati alla formazione del personale di leva, si sono dimostrate

complessivamente rispondenti alle esigenze; alcuni affinamenti basati sull'esperienza maturata sono stati attuati senza particolari difficoltà.
Per quanto attiene alle strutture ed aree addestrative si segnala che sono proseguiti, e risultano in avanzato stato di realizzazione, significativi ed importanti piani di ammodernamento ed adeguamento alle nuove esigenze didattiche e logistiche degli organismi formativi la cui disponibilità risulta, comunque, già commisurata alle esigenze.

c. Aeronautica

L'attività addestrativa si è svolta secondo quanto previsto dalla normativa vigente (SMA 131/80), compatibilmente con le strutture a disposizione, evidenziando globalmente buoni risultati con particolare riferimento al personale in ferma di leva prolungata che ha svolto i compiti assegnati con interesse ed impegno.
Le specializzazioni conseguite dai militari di truppa sono state fasate alle rispettive categorie di appartenenza, con periodi di addestramento teorico-pratico che sono stati particolarmente graditi dal personale aiuto specialisti impiegato in incarichi molto qualificati e con mezzi tecnicamente avanzati.

6. QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE

La formazione del personale militare si prefigge lo

scopo di garantire la prontezza operativa delle Unità d'impiego rispondendo adeguatamente alle esigenze di un moderno strumento militare.

Il perseguimento di tale scopo avviene attraverso un iter formativo che comprende una formazione di base e successive fasi di qualificazione e di perfezionamento diversificate in relazione all'incarico.

La preparazione tecnico-professionale è devoluta in parte alla componente scolastica delle Forze Armate ed in parte alle unità operative. L'evoluzione delle tecnologie e la crescente complessità dei sistemi d'arma, infatti, hanno imposto il ricorso generalizzato a tecniche didattiche moderne, con largo impiego di mezzi audiovisivi. Inoltre, il breve tempo disponibile per la condotta dei corsi, in contrapposizione con l'esigenza di conferire al personale una elevata preparazione professionale, ha comportato lo sviluppo di programmi nei quali le nozioni teoriche hanno trovato immediato riscontro in moltemplici esercitazioni applicative e attività pratiche. Si tratta di un grosso impegno di formazione e qualificazione professionale che, se da un lato ha richiesto un notevole volume di risorse finanziarie da destinare annualmente allo specifico settore, dall'altro ha sempre più allargato la sfera di interessi reciproci tra istituzione militare e ambiente esterno, con particolare riferimento al mondo del lavoro.

In tale contesto la formazione professionale del soldato è seguita con particolare attenzione nella consapevolezza che il soddisfacimento delle esigenze funzionali interne all'organizzazione militare può, anche, avere una significativa ricaduta esterna in

termini di offerte di lavoro per coloro che hanno ultimato il periodo di ferma senza demerito. A conferma di ciò ogni anno migliaia di giovani chiamati alle armi vengono addestrati e restituiti al Paese con una molteplicità di qualifiche professionali che trovano riscontro in ambito civile e consentono il loro inserimento nel mondo produttivo nazionale. La gamma delle qualificazioni previste è molto ampia e comprende i settori del genio, delle trasmissioni, delle telecomunicazioni, meccanico ed elettronico.

I titoli di specializzazioni vengono acquisiti presso le Scuole d'Arma, Corpo e Specialità, mediante appositi corsi di livello indubbiamente paritetico a quelli promossi dalle Amministrazioni civili dello Stato, ove si considerino le metodologie didattiche adottate, la modernità degli impianti e delle attrezzature tecniche, l'alto grado di professionalità degli istruttori impiegati nello specifico settore.

Risulta pienamente giustificata, pertanto, l'emanazione del D.M. 12 dicembre 1990 (pubblicato sul supplemento ordinario n. 19 nella G.U. n. 58 del 9.3.91) che sancisce il riconoscimento della corrispondenza fra le specializzazioni militari e le qualifiche/profili professionali civili.

Sulla base di tale corrispondenza, tutti i militari in ferma di leva ed in ferma di leva prolungata dispongono di un diploma che - costituendo titolo valutabile nei concorsi per l'accesso alle carriere delle pubbliche amministrazioni e per l'iscrizione nelle liste ordinarie e speciali di collocamento - ne agevola l'inserimento nel mondo del lavoro.

7. INTERVENTI A FAVORE DELLA COLLETTIVITA'

a. Esercito

Gli interventi a favore delle popolazioni colpite da "pubbliche calamità" hanno richiesto un notevole sforzo dell'Esercito in aggiunta agli impegni per la tutela dell'ambiente.
Di seguito alcuni degli interventi più significativi:

- posa in opera di 16 ponti Bailey per il ripristino della viabilità interrotta o per esigenze delle popolazioni, a favore dei Comuni di ORZINUOVI (BS), NAVE (BS), GAVARDO (BS), ARCOLE (VR), VIGODARZERE (PD), URBANA (PD), UDINE, PARMA, RAVENNA, CAMPO DELL'ELBA (LI), PRATO (FI), ORVIETO (TR), FREGENE (RM), MENTANA (RM), ROMA, LA MADDALENA (SS);

- rifornimento idrico a favore delle popolazioni delle Province di TORINO, NOVARA, VARESE, TREVISO, ROVIGO, UDINE, IMPERIA, SAVONA, LIVORNO, PISA, SIENA, ROMA, CAGLIARI, NAPOLI, POTENZA, MATERA e PALERMO rimaste prive d'acqua a causa di guasti della rete idrica.

L'opera di "soccorso" a persone traumatizzate ed in pericolo di vita, effettuata soprattutto nelle zone impervie di alta montagna e per il trasporto di organi da utilizzare in trapianti, ha impegnato velivoli e piloti dell'ALE per un onere complessivo di 154 ore di volo, durante le quali sono state trasportate 370 persone.

Il concorso allo "spegnimento degli incendi boschivi" nel periodo estivo ha chiesto l'impegno di velivoli dell'ALE e militari di leva di tutte le Armi e Specialità dell'Esercito.
Per la campagna antincendi la Forza Armata ha fornito il concorso di:

- 1.190 ore di volo di CH-47, AB-205, AB-206 e SM-1019, per il lancio di acqua e di liquido ritardante sul fuoco, per il trasporto di squadre del Corpo Forestale e per le ricognizioni in volo;

- 4.150 giornate/uomo e 500 giornate/mezzo per le attività a terra connesse con la medesima esigenza.

Inoltre, sono stati forniti concorsi per soddisfare le seguenti esigenze:

- allestimento e gestione, dall'11 luglio al 12 agosto 1990, del campo smistamento profughi albanesi in località RESTINCO (BR) con l'impiego medio giornaliero di 31 U., 32 SU. e 270 Tr.;

- gestione di un posto medicazione e primo concorso per i cittadini extra-comunitari alloggiati presso il complesso industriale "Pantanella" in ROMA;

- trasporto di Delegazioni straniere nel corso dei Campionati del Mondo di Calcio "Italia '90", con l'impiego di circa 1.200 militari conduttori.

b. Marina

(1) SOCCORSI

Durante l'anno 1990 uomini e mezzi della Marina Militare hanno effettuato i seguenti interventi a favore di persone o imbarcazioni in pericolo:

- 121 con elicotteri per 318 ore di volo;
- 53 con velivoli per 370 ore di volo;
- 44 con Unità della Squadra Navale;
- 1517 con mezzi delle Capitanerie di Porto.

Sono state inoltre effettuate:

- 148 missioni con elicotteri per spegnimento incendi, per 297 ore di volo;

- 7 ricognizioni su vulcani attivi, per 14 ore di volo.

(2) VIGILANZA PESCA

Le unità "Airone", "Squalo", "Grosso", "Todaro", "Sfinge, "De Cristofaro", "Visintini", "Aquila", "Sgombro", "Storione", "Alcione", "Bambù", "Pantelleria", "Minerva", "Urania", "Danaide", "Libra", "Spica" hanno effettuato 84 missioni per un totale di 10643 ore di moto. Durante dette missioni il personale sanitario M.M. imbarcato ha assicurato adeguata assistenza medica nei riguardi del personale dei mezzi impegnati in

attività di pesca.

Elicotteri SH 3D di Maristaeli Catania hanno effettuato 15 missioni, per 51 ore di volo.
Aerei Atlantic del 41^ Storno hanno effettuato 10 missioni per 70 ore di volo.

Mezzi delle Capitanerie di Porto hanno effettuato 5048 missioni di vigilanza pesca, polizia marittima ed antinquinamento.

(3) RIFORNIMENTI IDRICI

Le unità "Piave", "Brenta", "Basento", "Bradano" e "Simeto" hanno rifornito le seguenti località: Giglio, Ustica, Pantelleria, Isole Tremiti, Lampedusa, Elba, Bastione Impossibile (Trapani), per un totale di 185.465 tonnellate di acqua.

(4) VARIE

Nel corso dell'anno 1991 sono inoltre da segnalare la partecipazione a due operazioni di soccorso in mare, antincendio ed antinquinamento in occasione dei gravissimi sinistri marittimi che hanno coinvolti la M/N Moby Prince e la M/C Haven nelle sedi di Livorno e Genova.

Infine, nel quadro dell'Operazione "Golfo Persico Due", i Dragamine Sapri, Milazzo e Vieste e la Nave appoggio Tremiti hanno concorso alle operazioni internazionali di sminamento in Golfo

Persico durante le quali, nell'arco di tre mesi di attività, sono state individuate e distrutte ben 71 mine di vario tipo.

c. Aeronautica

Si riporta, di seguito, la situazione dei concorsi forniti dall'Aeronautica Militare nel 1990 in occasione di pubbliche calamità ed a favore delle popolazioni civili in genere.

TIPO MISSIONE	SORTITE	ORE VOLO
ANTINCENDIO	991	1035
TRASPORTO MALATI	1646	1972
SOCCORSO TERREMOTATI IRAN	4	16
SOCCORSO POPOLAZIONE ROMANIA-UNGHERIA-LIBANO ZAMBIA-PAKISTAN-RUSSIA	53	184

8. RAPPORTI CON GLI ENTI LOCALI

L'attività svolta in questo settore si è sviluppata finora nella stipula di convenzioni ed accordi che hanno

riguardato 17 Regioni Amministrative, 21 Province e 31 Comuni.

Le agevolazioni e le iniziative concordate hanno interessato soprattutto le attività ricreative/culturali e sportive, il settore dei "trasporti" e, in aderenza a quanto previsto dall'art. 16 della legge n. 958/86, la formazione professionale dei giovani di leva. In particolare:

- nel settore dei trasporti sono state istituite corse gratuite ed a tariffe ridotte, con orari adeguati alla libera uscita, per consentire agevoli collegamenti con i principali centri urbani, anche di interesse turistico. Sono inoltre in corso altre iniziative volte a realizzare nuovi collegamenti con località marine e montane;

- per favorire la formazione professionale è stata consentita la partecipazione a corsi di informatica, inglese, dattilografia, archivio e introduzione alla geologia e paleontologia. Le qualifiche acquisite potranno - unitamente a quelle conseguite in ambito militare - ampliare le possibilità dei giovani di inserimento nel mondo del lavoro al termine della ferma;

- nel campo delle attività ricreative, culturali e sportive, si è operato nell'ottica di perseguire il benessere e l'elevazione culturale del personale.

In sintesi, nel 1991 sono stati consolidati i positivi risultati degli anni precedenti e sono state intraprese nuove iniziative.

9. BENESSERE ED ELEVAZIONE CULTURALE

Il fattore "benessere" costituisce una componente determinante per il mantenimento delle energie psico-fisiche del personale. In materia, è proseguita l'opera di potenziamento delle strutture esistenti maggiormente abbisognevoli di interventi "mirati".
In tale contesto assume notevole importanza quanto è stato concordato in sede di convenzioni con gli Enti locali. Infatti le attività ricreative, culturali e sportive sono state molteplici ed hanno coinvolto un elevato numero di militari e civili, specie nelle località ad elevata concentrazione di Reparti ed Enti. In particolare:

- attività ricreative: è stato possibile organizzare concerti e spettacoli teatrali e di arte varia, presso caserme e strutture civili. Il più delle volte la partecipazione dei militari è avvenuta a titolo gratuito;

- attività culturali: sono stati organizzati corsi informativi presso le università, visite ai parchi nazionali e manifestazioni varie;

- attività sportive: numerose manifestazioni sportive hanno visto la partecipazione di militari e civili. E' stato inoltre possibile ottenere agevolazioni nell'utilizzazione (a volte a titolo gratuito) di

impianti sportivi civili e nella partecipazione a corsi di nuoto.

Per il personale imbarcato molto apprezzate sono risultate le videoteche e biblioteche di bordo, nonchè le altre possibilità ricreative messe a disposizione dai singoli Comandi.

Vi è infine da evidenziare che non sempre si è avuta una risposta pienamente soddisfacente da parte dei militari di leva alle iniziative programmate. Ciò è da mettere in relazione con l'accentuata regionalizzazione ed in molti casi provincializzazione del militare di leva che ha contribuito a far si che, al di fuori dell'orario di servizio, lo stesso tenda a gestire in modo autonomo il proprio tempo libero utilizzando per gli spostamenti mezzi di trasporto privati ed esponendosi in tal modo al rischio di coinvolgimento in incidenti stradali, spesso con drammatiche conseguenze.

10. IMPIEGO DEI MILITARI DI LEVA

In questo specifico settore l'obiettivo primario delle Forze Armate continua ad essere quello di impiegare i militari di truppa prevalentemente in incarichi e compiti connessi con le attività operative, logistiche ed addestrative.
Per quanto attiene all'impiego dei militari di leva nei servizi generali di caserma e nelle attività riguardanti il benessere viene regolarmente seguito il criterio della loro rotazione semestrale, in ottemperanza a

quanto disposto dal comma 2 dell'art. 25 della Legge 958/86.

L'impiego dei militari di leva è ripartito fra le varie attività in misure difformi nell'ambito delle tre Forze Armate, a causa del diverso ruolo che in ognuna di essere può essere svolto da tale categoria di personale .

In linea di massima, per settore d'impiego e per Forza Armata, si hanno le seguenti percentuali riferite all'anno 1991:

	Esercito	Marina	Aeronautica
- operativo	44,3%	31,7%	34,63%
- logistico	19,7%	42,2%	24,90%
- addestrativo	20,5%	12,3%	15,79%
- benessere	5,2%	4,4%	7,31%
- servizi generali	10,3%	9,4%	17,31%.

11. MILITARI IN FERMA DI LEVA PROLUNGATA

a. Situazione

La legge 24 dicembre 1986, n. 958, oltre ad istituire la figura del militare in ferma di leva prolungata (art.5), ne ha fissato l'entità massima nel 19% della forza alle armi alla data del 30 gennaio 1987, più 5000 unità aggiuntive per la sola Marina per bilanciare gli effetti della riduzione della durata

della ferma di leva da 18 a 12 mesi.

La suindicata percentuale, tradotta in numeri, avrebbe potuto comportare il reclutamento di 61.206 volontari, di cui 42.963 nell'Esercito, 11.012 nella Marina e 7.231 nell'Aeronautica.

Tali consistenze, in base ad una programmazione iniziale fatta dagli S.M., si sarebbero dovute conseguire entro il 1990.

Il negativo andamento dei reclutamenti, in aggiunta ai continui tagli di bilancio, hanno imposto il continuo slittamento di tale programmazione che, come risulta anche dall'art. 13 della legge n. 416/91 concernente il bilancio di previsione per il 1992, è ferma ai livelli previsti per il 1988 e cioè 25.778 unità per l'Esercito, 6939 per la Marina e 4338 per l'Aeronautica.

Si tratta, ovviamente, solo di previsioni teoriche dal momento che nei livelli di forza bilanciata relativi al 1992 è previsto un numero massimo di militari in FLP pari a 13.185 unità (6.785 per l'Esercito, 4.450 per la Marina e 1.950 per l'Aeronautica).

Al 31 dicembre 1991 la forza effettiva di tale categoria di personale era di 13.067 unità (6.354 nell'Esercito, 3.663 nella Marina e 3.050 nell'Aeronautica).

Al riguardo va rilevato che il livello qualitativo dei militari in FLP finora reclutati è risultato non soddisfacente in quanto, a causa della scarsità di domande, le F.A. non hanno potuto effettuare alcuna selezione e hanno dovuto ammettere alla ferma prolungata giovani con profili

fisio-psico-attitudinali al limite della idoneità.

b. Inserimento nel mondo del lavoro

La cause della scarsa adesione che la ferma di leva prolungata ha incontrato fra i giovani, ormai ampiamente note, sono da ricercare essenzialmente nel fatto che sinora sono state totalmente disattese le loro aspettative per un definitivo collocamento nel mondo del lavoro al termine della ferma contratta.
In merito si deve evidenziare non solo che le agevolazioni in materia previste dalla legge 958/86 sono estremamente inadeguate ma che le stesse non hanno trovato pratica applicazione, essenzialmente per i seguenti motivi:

(1) tempi lunghi necessari alla conclusione dei concorsi pubblici, per lo più definibili in un arco pluriennale, che possono non interessare i militari in FLP a causa della generalizzata aspirazione ad un impiego sollecito, in località viciniore alla residenza, anche se di natura precaria;

(2) scarsità di bandi di concorso, dovuta alle note remore in fatto di nuove assunzioni nel pubblico impiego;

(3) riscontrata tendenza a bandire concorsi, per le varie categorie, per un numero di posti così limitato da impedire l'attribuzione di utili

percentuali di riserva, almeno pari all'unità;

(4) limite temporale di un anno dal congedo per produrre utilmente domanda per concorso;

(5) impossibilità di controllo centralizzato sull'effettivo accorpamento, nell'ambito delle circoscrizioni di cui alla L. 56/87, dei vari concorsi indetti per un limitato numero di posti, non idonei singolarmente all'attribuzione di un quorum di riserva;

(6) mancato accoglimento nel testo dell'art. 19 L. 958/86 della prescrizione relativa alle percentuali di assunzione da riportare nel calcolo dell'anno successivo, in caso di frazionamento inferiore all'unità, come invece previsto nel sostituito art. 30, L. 191/75;

(7) esclusione, dal novero degli obbligati a prevedere la riserva di posti, di Enti ed Amministrazioni (USL, FF.SS., ecc.) che, per peculiare attività svolta, dislocazione decentrata sul territorio, potenzialità e varietà degli organici, potrebbero costituire un positivo sfogo alle note, particolari necessità occupazionali.

c. <u>Iniziative della Difesa</u>

Nel tentativo di migliorare la suaccennata

situazione, lo Stato Maggiore della Difesa predispose, a suo tempo, uno schema di disegno di legge finalizzato all'introduzione di ulteriori agevolazioni per l'inserimento nel mondo del lavoro a fine ferma a favore sia dei militari in ferma di leva prolungata che di quelli di leva.
L'iniziativa, che non riesce a superare il concerto interministeriale per la posizione contraria assunta in particolare dal Dipartimento della Funzione Pubblica, dal Ministero del Lavoro e da quello del Tesoro, prevede che:

- le qualifiche professionali e le specializzazioni acquisite durante il servizio militare costituiscano titolo "da valutare" per l'accesso nel pubblico impiego. Attualmente tale titolo è solamente "valutabile";

- l'obbligo della riserva di posti di cui all'art. 19 della legge 958/86 venga esteso a tutti gli enti della Pubblica Amministrazione, comprese USL, aziende autonome ed enti locali;

- nei pubblici concorsi, ai periodi di servizio militare, venga riconosciuto un punteggio doppio rispetto a quello previsto per i periodi di servizio prestati nella pubblica amministrazione. Attualmente viene previsto il medesimo punteggio;

- nei concorsi, a parità di punteggio finale, l'aver prestato servizio militare costituisca titolo preferenziale;

- vengano eliminati i limiti temporali imposti ai militari in ferma di leva prolungata per far valere le riserve di posti o per poterne usufruire;

- ai militari in ferma di leva prolungata che si iscrivono nelle liste di collocamento a fine ferma, venga riconosciuta un'anzianità, ai fini della formazione delle graduatorie, pari alla durata del servizio prestato.

12. CONCLUSIONI

A conclusione della situazione descritta nel corso della relazione si ritiene opportuno un breve cenno anche sullo stato del morale del personale di truppa e, conseguentemente sul grado di accettazione del servizio militare.

Il livello generale di efficienza morale dei militari di truppa, sia volontari che in servizio di leva, può essere considerato, nel complesso, ampiamente soddisfacente pur con differenziate graduazioni, correlate all'estrazione culturale ed alle differenti situazioni di impiego.

Il personale in ferma di leva prolungata, avendo operato una scelta - peraltro limitata nel tempo - e godendo di un trattamento economico altrettanto favorevole, appare sufficientemente motivato e corretto nella forma, evidenziando un ottimo adattamento che si riflette sullo stato comportamentale sin dalle prime fasi della ferma.

Il morale del personale di leva risulta correlato

all'estrazione culturale posseduta. Infatti fra i giovani in possesso di un adeguato livello di scolarità si evidenzia sin dall'inizio un sostanzialmente positivo approccio con il nuovo ambiente. Approccio non altrettanto positivo è palesato invece dai coscritti con scolarità inferiore e/o provenienti da regioni a minor livello di industralizzazione; non infrequenti sono - al riguardo - casi di situazioni familiari precarie cui si associa un livello culturale minore con conseguenti difficoltà sia di adattamento al nuovo ambiente sia di socializzazione con i commilitoni più dotati culturalmente e/o più progrediti civilmente che riescono a meglio sopportare l'impatto con le regole di vita di una comunità organizzata ed attiva. Tali difficoltà vengono comunque molto spesso superate specie nell'ambito delle unità operative con positive conseguenze sul piano del morale e del rendimento.

Tra gli elementi positivi che hanno influito sul morale del personale di leva si possono annoverare:

- il processo di regionalizzazione, attuato in maniera estensiva, ed i proficui rapporti di collaborazione tra ambiente militare e realtà civile, che hanno contribuito a rendere meno oneroso e certamente più accettabile il servizio di leva;

- sul piano dei rapporti umani, la continua ricerca di dialogo tra superiore ed inferiore, teso a realizzare un clima di serenità e collaborazione, in una condizione di disciplina sostanziale che risulta in piena sintonia con lo spirito e lo stile che

caratterizzano i rapporti gerarchici nell'ambito delle F.A., improntate a spirito di coesione e collaborazione, affiatamento, rispetto reciproco e naturale riconoscimento del rapporto di subordinazione;

- la consapevolezza degli sforzi da parte dell'Amministrazione tesi a migliorare le condizioni di vita e le sistemazioni logistiche, con una attenzione tutta particolare a quelle che possono essere le iniziative anche nell'impiego del tempo libero.

Tra i fattori che più incisivamente hanno influito in senso negativo sul morale dei militari di truppa sono da annoverare:

- le obiettive difficoltà connesse all'inserimento nel mondo del lavoro al termine della ferma di leva obbligatoria o prolungata, oggetto di particolare preoccupazione da parte dei giovani provenienti da regioni dove più è diffusa la disoccupazione;

- il generale convincimento di far parte di una minoranza chiamata a svolgere il servizio militare;

- l'insufficiente ammontare della paga giornaliera non adeguata ai valori correnti, che non permette l'autosufficienza economica e l'indipendenza dalla famiglia;

- l'impossibilità di attuare la completa

regionalizzazione che penalizza una parte di detto personale;

- la demotivazione connessa all'assolvimento di mansioni considerate umili (servizi generali di caserma), specialmente in soggetti dotati di un titolo di studio di scuola media superiore o universitario;

- l'intensificazione in certe aree ed in particolari situazioni dei servizi cui sono destinati, determinata anche dalla nota riduzione degli organici.

Da osservare infine che l'accentuata regionalizzazione ed in molti casi la provincializzazione del militare di leva ha costituito un preciso limite all'insorgere di un salutare spirito di corpo ed alla nascita di quelle solide amicizie proprie del prolungato vivere in comuni lontani dai luoghi di residenza. Si è infatti rilevato che la vicinanza al proprio domicilio fa sì che, al di fuori dell'orario di servizio, il personale di leva tenda a gestire in modo autonomo il proprio tempo libero, trascurando la vita comunitaria di caserma.